

MAGGIO 1946. Stasera l'appuntamento al Nuovo

UMBERTO SEBASTIANO

Il 16 agosto del 1943 le bombe che colpirono il Teatro alla Scala caddero anche sulla vicina basilica di San Fedele. Proprio in quel luogo di culto a pochi metri dalla Scala si è celebrata ieri una messa in memoria di Arturo Toscanini. Un omaggio al grande direttore d'orchestra a cinquant'anni dal concerto dell'11 maggio 1946 che celebrò la riapertura della Scala. «Quando Toscanini giunse in Italia, a Milano, trovò una città desolata, in difficoltà, turbata per i morti e i feriti - ha ricordato visibilmente commosso Franco Fantini, il violinista che giovanissimo ebbe l'onore di suonare in quella serata memorabile - ma ricordo che quel concerto infuse in tutti un enorme entusiasmo, un grande desiderio di ricominciare. E Toscanini fu capace di creare un'atmosfera magica, fin dalle prove che erano vissute con un'enorme partecipazione emotiva». «Si scelse di ricostruire la Scala per restituire ai milanesi l'orgoglio della loro storia - ha conti-



Sopra, Franco Fantini; a lato, Arturo Toscanini alla Scala l'11-5-1946



Libertà e fu subito Scala

nuato il maestro Fantini - si rimise in sesto la cultura e solo dopo si passò alle case, alle strade, alle famiglie». «Si ricostruì il tempio della lirica mentre la galleria era ancora scoperta - ha ricordato Padre Eugenio Bruno, direttore del Centro San Fedele e officiante della messa - ma da quella sera dell'11 maggio, con quel concerto di Toscanini, si ripartì, si ritornò a vivere, la musica aprì i cuori alla gioia della liberazione. Al terrore delle bombe si sostituì l'armonia delle note, momenti di bellezza donati ad una Milano ferita dalla sensibili-

tà di Toscanini». Dopo i commossi saluti iniziali e le ancora vive testimonianze di quei giorni di frenetica ricostruzione, la funzione religiosa è proseguita con grande sobrietà, senza momenti retorici. Fra le autorità si intravedevano Umberto Fumagalli Carulli, l'ex prefetto Giacomo Rossano, il presidente del Consiglio Comunale Letizia Giardelli, l'assessore Santambrogio, e poi naturalmente Emanuela Castelbarco, nipote di Toscanini, la cantante Renata Tebaldi, il maestro Carlo Maria Giulini e Stella Ghiringhelli, figlia di Antonio Ghi-

ringhelli, l'allora Sovrintendente scaligero che insieme al sindaco Greppi fu fra i più accesi animatori della ricostruzione del Teatro. Durante la celebrazione liturgica il maestro organista Francesco Scatena ha suonato alcune pagine di Bach e di Mendelssohn, mentre alla fine della funzione la commovente ascolto una registrazione della preghiera tratta dal Mosé di Giacomo Rossini eseguita proprio quel fatidico 11 maggio 1946 dall'orchestra e dal coro della Scala. È stato sicuramente il momento più

toccante della messa in memoria di Toscanini. Proseguono oggi le iniziative commemorative programmate dalla Scala. Alle 21 al Teatro Nuovo, prenderà vita la *Scalata del Cinquantenario* alla quale parteciperanno la nipote del maestro Toscanini Emanuela Castelbarco d'Acquarone, artisti e personalità che hanno fatto la storia del Tempio della lirica milanese. Nel corso della serata Giuseppe Barigazzi e Michele Selvini presenteranno alcuni brani filmati del 1946 tratti dal concerto della riapertura della Scala.

Snaal contesta Muti «milanese»

Lo Snaal, sindacato nazionale autonomo artisti lirici, contesta la decisione di concedere la cittadinanza onoraria al maestro Muti. In una lettera di protesta inviata a Formentini il segretario dello Snaal argomenta che Muti, «come direttore musicale della Scala... non ha fatto niente per riportare la stagione scaligera ai livelli del passato» e pertanto «non è meritevole della cittadinanza onoraria».

Classica spagnola: incontri ravvicinati

Una importante e rarissima occasione di incontro con la musica spagnola è proposta oggi a Como, domani, martedì e mercoledì a Milano da concerti, sessioni di studio e tavole rotonde. A Como oggi si discute di educazione musicale e si presentano musiche di Jesus Villa-Rojo. A Milano domani e mercoledì alla Palazzina Liberty, e martedì nell'Auditorium della Civica (corso di Porta Vigentina 15) un gruppo di solisti spagnoli interpreta venti autori delle nuove generazioni, quasi tutti sconosciuti in Italia, mentre presso gli Amici della

Scala (corso Venezia 36) negli stessi giorni alle 10 si discute di organizzazione musicale, della critica e della creatività contemporanea e dei linguaggi musicali in Italia e in Spagna. Da non perdere infine questa sera alla Palazzina Liberty il concerto di tre solisti illustri, Arditti (violino), Zurria (flauto) e Pizzo (piano) con musiche di Sciarrino, Guarnieri, Pisati, Melchiorre, Casti, Lenners, Hosokawa, organizzato (a ingresso libero) dalla Sezione musica contemporanea della Civica. □ Paolo Petazzi

Jazz: trio di big alle Scimmie Largo all'improvvisazione

L'unione dei tre musicisti che suonano questa sera alle Scimmie (via Ascanio Sforza 49, ore 21.30, lire 30.000), vale a dire il percussionista brasiliano Naná Vasconcelos, il tastierista Steve Lodder e il sassofonista inglese Andy Sheppard, rappresenta quasi emblematicamente l'immagine del jazz attuale, cioè il jazz che si sviluppa da più di venticinque anni. Una musica basata sulle personalità che non è possibile classificare. Molti musicisti sono convinti che parlare di jazz significa parlare di una musica del «momento», di qualcosa che ri-

guarda una certa situazione, spesso irripetibile. E molti episodi della storia di questa musica, davvero unici, confermano questa visione della cosa. Stasera si incontrano tre grandi improvvisatori, tre figure singolari e appartate. Naná Vasconcelos è forse il più celebre di loro, nativo dello stato del Recife, figlio di un chitarrista, che già in giovane età iniziò a suonare con Gilberto Gil, poi con Milton Nascimento e Gal Costa; incontra Gato Barbieri e, a principio degli anni Settanta, si trasferisce a New York. Da quel mo-

mento le sue collaborazioni si muovono in mille direzioni: il trio «Codona» con Don Cherry e il starista Collin Walcott, documentato in molte incisioni Ecm; suona anche con Oliver Nelson, il chitarrista e pianista Egberto Gismonti, e trova un grande estimatore in Enrico Rava, con il quale incide «String Band», uno dei dischi più belli del trombettista italiano; la sua ultima incisione è «Storytelling» stampato dalla Emi Di Sheppard, invece, è da segnalare il recente «Song with legs» (Ecm) con Carla Bley e Steve Swallow □ Alberto Riva

Il paesaggio secondo Lovaglio

MARINA DE STASIO

La pittura di Salvatore Lovaglio è a prima vista astratta: grandi forme scure e arrotondate stese su un fondo candido; tuttavia, se si guarda l'insieme della mostra attualmente aperta alla Galleria San Fedele (via Hoepli 3/a), ci si rende conto che dietro queste composizioni c'è sempre un'idea di paesaggio. Lovaglio è nato a Troia, in provincia di Foggia, nel 1947; attualmente è docente all'Accademia di Brera, vive a Lucera. La sua storia di artista si sviluppa tra



Salvatore Lovaglio - Paesaggio - 1988

la Lombardia e la Puglia, attingendo da due diverse tradizioni pittoriche: il periodo del suo insegnamento al liceo artistico di Busto Arsizio, alla metà degli anni Ottanta, lo porta ad avvicinarsi al naturalismo lombardo, ad interessarsi, in particolare, all'opera di un grande maestro come Ennio Morlotti.

Da qui nasce una pittura che rappresenta il paesaggio non in modo oggettivo e preciso, ma attraverso il filtro dell'emozione, interpretandolo con una materia pittorica densa ed espressiva. Dopo il suo ritorno a Lucera - dove lavora in uno studio che è ricavato da un vecchio casolare, isolato in mezzo ai campi del Tavoliere - Lovaglio ha come prosciugato la sua tavolozza: le immagini si sono fatte secche, essenziali; i colori, ridotti al minimo, sono arrivati alla contrapposizione di bianco e nero. Eppure non è pittura astratta: chi ha visto quelle campagne d'estate, quando il colore bruno della terra, striato dal nero dei fuochi accesi per distruggere le stoppie, sembra stendersi all'infinito sotto un sole ardente, non può non ritrovare l'atmosfera in queste grandi tele. La mostra del San Fedele è introdotta

da alcuni dipinti informali degli anni Settanta: tele dove predominano i toni del rosso acceso su cupi fondi neri, oppure toni di terra e sabbia; tuttavia il suo tema fondamentale è quello del paesaggio: *Paesaggio dauno*, del 1985, è il dipinto più vicino al naturalismo lombardo, fa discorso a sé il *Paesaggio* del 1988, che appare come un incendio, un immenso fiammeggiare di rossi e di gialli, rappresentazione non oggettiva ma poetica dell'atmosfera incandescente dell'estate del Tavoliere. Negli anni successivi la veduta si trasforma: l'orizzonte è altissimo, la pianura è una distesa scura, tagliata dal bianco di una strada; la pittura scende come una colata di lava. Nelle opere più recenti il paesaggio è sempre più sottile, il dipinto è sentito come installazione, forma che si pone in rapporto con lo spazio della parete. Sono lavori di grande impatto, che però forse hanno perso un po' dell'intensità di quelle opere dove la memoria del paesaggio, l'atmosfera della sua terra si fanno sentire con più forza.

La rassegna è illustrata da un catalogo edito da Mecenate, con testo critico di Ada Patrizia Fiorillo

Le mostre

Natalia Goncarova e Michail Larionov - Fondazione Mazzotta, foro Buonaparte 50, fino al 26 maggio. Orario 10-19.30, giovedì 10-22.30; chiuso lunedì. Ingresso 10.000 lire.
Da Monet a Picasso - Palazzo Reale, fino al 30 giugno. Orario 9-23, lunedì 9-18. Ingresso 15.000 lire.
Massimo Pulini, radiografie e rami - Galleria Borgonuovo 12, via Borgonuovo 12, fino al 19 maggio. Lunedì-venerdì ore 10-19.
Salvatore Lovaglio - Paesaggio di Immagini - Galleria San Fedele, via Hoepli 3/a, fino al 18 maggio. Martedì-sabato 10.30-12.30 e 16-19.
Massimo Campigli: incisioni e litografie 1944-1969 - Galleria Bellinzona, via Volta 7, fino al 20

maggio. Martedì-sabato 15-19.30, giovedì 15-22.
Tono Mucchi - Sguardi in un interno - Appiani Arte Trentadue, via Appiani 1, fino al 21 maggio. Orario 10-13 e 16-19; chiuso sabato pomeriggio e festivi.
Luca Verzini - Realtà umana e quotidiana - Compagnia del Disegno, via del Carmine 11, fino al 18 maggio. Martedì-sabato 10-12.30 e 16-19.30.
Pino Sacchi, incisioni - Centro dell'Incisione Alzaia Naviglio Grande, Alzaia Naviglio Grande 66, fino al 28 maggio. Martedì-sabato ore 16-19, domenica 12 maggio ore 9-19.
Olivier Debré, retrospettiva - Galleria del Credito Valtellinese, corso Magenta 59, fino all'8 giugno. Orario 10-19; chiuso domenica.

AGENDA

MULTIMEDIA. Al Centro commerciale Bonola (via Quarenghi 23) prende il via la rassegna «Virtual Bonola» sulle applicazioni multimediali. Oggi dalle 10.30 alle 19.30 dimostrazione di animazione computerizzata. Fino al primo giugno. Per prenotazioni visite guidate tel. 83.57.587.
NEOLIBERISMO. Dibattito al Leoncavallo (via Watteau 7, alle 15.00) su «Mondializzazione globalizzazione e neoliberalismo» con Pino Tripodi, Marco Revelli, José María Calderon e Andrea Fumagalli. Noi pomeriggio spazio bambini «La foresta delle idee».
CANZONI DEL '900. A Cassina Anna (via Sant'Arnaldo 17, alle 16.00) conferenza musicale sulle canzoni italiane del '900 su «Il Tabarin» con Aleardo Calari e Chieca Minnini. Primo di quattro incontri.
AVIS. Medici e volontari dell'Avis sono a disposizione dei donatori alle parrocchie di via dell'Betulle 16, via Livigno 3, viale Monza 224, via Dossi 25, via Verga 5, via U. Betti 62 dalle 8.00 alle 12.00. Inoltre presso il centro mobile stazionato in piazza del Rosario e il centro fisso di Largo Volontari del

Sangue.
MACUMABA MACHINE. È il titolo dello spettacolo di danze e musiche di un carnevale omicron portato in scena alla Cascina Chiesa Rossa, via San Domenico Savio, da Maurizio Paroni de Castro e dagli attori dello spettacolo «Pantagruelle, Panurgo e la Canga» (al Crt fino al 31 maggio). Alle 17.30. Per tutta la giornata alla Chiesa Rossa spettacoli e mostra di pittura.
FESTA AL PARCO NORD. Con visite guidate con partenza alla cascina del parco alle 16.00 e alle 17.00. Grigliata alla baita dell'Associazione Alpini di via Baracca a Bresso alle 19.00. Prenotazioni al 61 43.165.
DOMANI
SESSUALITÀ. Dibattito alla Casa della Cultura (via Borgogna 3, alle 21.00) dal titolo «Sessualità La legge punisce la violenza. I valori affermano la libertà». Con Franca Chiaromonte, deputato; Enrica Domeneghetti, avvocato; Maria Grazia Fabrizio, segretario Cisl; Anna Finocchiaro, deputato, Livia Pomodoro, presidente Tribunale dei minori. Presiede Bruna Miorelli.

DIVERSITÀ E PLURALISMO. Relazione del sociologo Morris Ghezzi su devianza, criminalità e rivolta politica. Partecipano Corso Bovio, Adolfo Ceretti, Antonino Cusumano, Paolo Gastaldi, Massimo della Campa. Alle 17.30, Società Umanitaria, via Daveno 7.
GIOVANNI TESTORI. Per la rassegna dedicata alla poesia del '900 letture di brani di Giovanni Testori da parte di Giorgio Strehler e Umberto Ceriani. Introduce Giovanni Raboni. Alle 17.30, Piccolo Teatro, via Rovello 2.
MIGUEL ANGEL MARQUEZ. Inaugurazione della mostra del pittore venezuelano presso la sala mostre dell'Istituto Cervantes di cultura spagnola. Alle 18.00, via Dante 12, primo piano.

Niente sole oggi. Le previsioni parlano di temporali, nuvolosità diffusa, con locali schiarite. Il termometro dovrebbe scendere leggermente: le massime sono comprese tra i 21 e i 23 gradi mentre le minime oscillano tra i 14 e i 17 gradi centigradi. Domani ancora nuvoloso, nel pomeriggio il cielo potrebbe schiarirsi. Piogge residue

CORNAREDO
CENTRO SPORTIVO COMUNALE
DAL 9 AL 19 MAGGIO 1996

FESTA DE L'UNITA'

Ristorante con piatti tipici regionali (ogni sera un menù diverso)
Pizzeria
Birreria e paninoteca
Video musicali - Concerti
Collegamenti via satellite con parabola
Balera - Giochi e divertimenti

ASSOCIAZIONE DEL NAVIGLIO GRANDE

Sabato 11
Domenica 12
dalle ore 9 alle 20

PITTORI DEL NAVIGLIO GRANDE

Sarà particolarmente gradita la sua visita